

In arrivo la tassa sui morti

Data Articolo: 14 Luglio 2015

Autore Articolo: Antonino Salvaggio

È in arrivo la **tassa sui morti**! I quotidiani e la rassegna stampa in questi giorni non fanno altro che parlare di questo nuovo balzello a carico dei contribuenti. Al di là del titolo volutamente provocatorio, in questo breve articolo, vediamo esattamente di cosa si tratta.

È in discussione al Senato un disegno di legge che ha come obiettivo il riordino e la regolamentazione del settore delle **attività funerarie**. Il fine è quello di garantire la legalità e la trasparenza dei servizi e delle funzioni in ambito funebre.

In verità però, quella che viene presentata come una semplice ma necessaria regolamentazione del settore, non è esente da costi e oneri fiscali per il cittadino e/o contribuente italiano.

La cosa che salta subito all'occhio alla prima lettura del disegno di legge è l'**assoggettamento a IVA 10% dei servizi funerari**, che fino a oggi erano esenti dall'imposta.

Come è facile intuire, l'assoggettamento a IVA dei **servizi funerari** farebbe lievitare i costi di un **funerale** tipo. In buona sostanza, se oggi per un **funerale** si spendono in media 3.000 euro, con la nuova norma la spesa aumenterà a 3.300 euro!

Allo stesso tempo, per controbilanciare il "*prelievo fiscale*", il disegno di legge prevede un aumento delle **detrazioni per le spese funebri**, le opere edili, le lapidi cimiteriali e i relativi accessori funebri.

Questa agevolazione però è valida ovviamente per chi può avvalersi di ulteriori **detrazioni fiscali**, ma le famiglie a basso reddito non potranno beneficiarne, non avendo abbastanza capienza per ulteriori detrazioni. Quindi, per tali famiglie l'inasprimento fiscale sarà ancora più gravoso.

Viene previsto anche un contributo fisso per ogni **funerale**, pari a 30 euro rivalutati ogni anno in base al tasso di rivalutazione monetaria rispetto all'anno precedente, elaborato dall'ISTAT da corrispondersi a cura del mandatario del **funerale**. L'importo è destinato a finanziare la vigilanza e il controllo da parte delle aziende locali.

Come ciliegina sulla torta, il disegno di legge prevede l'obbligo per i Comuni di **destinare il 20% della TASI incassata ai cimiteri monumentali** affinché possano coprire i loro costi, che la nuova legge farà lievitare.

Come è facile immaginare, l'obbligo di destinare il 20% della TASI alla gestione dei cimiteri potrebbe portare i Comuni ad aumentare le **aliquote della TASI**.

Ma la novità che ha destato più clamore è quella che prevede una **riduzione delle agenzie funebri presenti sul territorio**. Il disegno di legge in discussione al Senato prevede che le **imprese funebri** che organizzano dai 301 ai 1000 funerali l'anno dovranno assolutamente avere tre mezzi di proprietà, più sei dipendenti assunti a tempo indeterminato e l'aggiunta di un direttore tecnico.

Nel caso in cui i **funerali** organizzati dall'**impresa funebre** siano più di 1.000, l'agenzia dovrà essere in possesso di quattro carri funebri oltre a dodici dipendenti a tempo indeterminato iscritti sul libro paga.

E chi non si adeguerà alle nuove norme? Le aziende non in regola con queste nuove norme, saranno inesorabilmente costrette a chiudere i battenti o ad essere assorbite da altre imprese più grandi.

Antonino Salvaggio - Centro Studi CGN

<http://www.il-commercialista-dei-professionisti.com>